

**«Non è il più avanzato stadio di civiltà, ma solo una tappa»**

**«Cara Unità, scrivo questa lettera all'indomani di un soggiorno in America per essere utile a quei lettori che non hanno avuto la possibilità di visitare il Paese «più democratico del mondo». Riassumo le mie impressioni in tre parole: consumismo esasperato, allentamento dei rapporti umani, spersonalizzazione.**

A Filadelfia ho visto gente lavorare 8-9 ore al giorno per poi correre il fine settimana al casinò e buttare i dollari in stupide macchine. È una vita fatta di corsa in nome e in merito di sua maestà il denaro.

In conclusione, l'America non è un paradiso, come tanti pensano, ma è più vicina all'inferno. E il capitalismo non è l'ultimo e il più avanzato stadio di civiltà, ma solo una tappa.

Dunque, avanti tutta. Per la via al socialismo è ancora una realtà.

**Carmino Cloze,**  
Bagnoli Iripno (Avellino)

**Quel figlio firmato con la penna d'oro**

**«Spett. Unità, trovo umano e comprensibile che «mamma Bettina» si preoccupi della sua «creatura», il Concordato, e fornisca ad essa la indispensabile dose di vitamine, ne assenti i capricci, soprattutto le «aspirazioni profonde». Cosa non si farebbe per un figlio! Rinunciare al pieno rispetto verso se stessi rientra nella norma, svilire ideali che si vantavano incontaminati è segno di amore filiale.**

Compromesso dopo compromesso, le calate di braghe vengono infine effettuate senza alcuna remora, anzi con la massima disinvoltura: si possono ignorare i colpi di mano della Falco, ad essi sacrificare la «crescita civile», abbassare maldestramente, paghi del quieto vivere di un governo che traballava. «Sovranità e indipendenza» vanno a farsi benedire, mal si conciliano con l'immunità che il Vaticano ha preteso in favore del candidato Marinkus, monsignore che non doveva essere «discriminato né marginalizzato».

Le mamme, prima dello Sisto e della Chiesa debbono preoccuparsi dei loro paroli: qualunque cosa accada non debbono essere chiacchierati. E il figlio (cioè il Concordato) quello firmato con la penna d'oro ha tutto l'interesse a non staccarsi dalla sottana della genitrice.

**G.F. Bologna**

**«Quel parallelo rimasto scolpito nella mia mente...»**

**«Cara Unità, alla fine degli anni Sessanta un filosofo, Bertrand Russell, già si arrese a fare un parallelo tra la religione di Cristo e il comunismo di Marx. Ebbene tale parallelo, rimasto scolpito nella mia mente, si ripropone oggi con maggiore attualità. In effetti si tratta di coniugare, in modo più pragmatico possibile, i due concetti di Libertà ed Uguaglianza.**

Premesso che il «libero Stato» ideale si fonda sulla libertà di parola e di opera e il comunismo sull'Uguaglianza sociale, questa apparente antitesi può trovare una sua collocazione nella visione cristiana della vita.

In altre parole, non è forse vero che l'uomo nasce libero? Ebbene, questa libertà può essere protetta e rispettata dalla realtà che lo circonda: lo Stato sociale. Uno Stato sociale che sia ricco di rigore morale e fondato sull'effettiva uguaglianza dei cittadini di fronte ad esso.

Tendendo a questo fine si

**«Senza modelli che siano qualcosa più del fatturato...»**

**«Cara Unità, l'area laica, specie dove vuole essere autonoma da modelli di sinistra,**

**T**roppo spesso si deve constatare che il ben noto slogan pubblicitario «Il telefono, la tua voce», in realtà si trasforma in questo: «Il telefono, la tua croce»

## Quella Sip, che delusione...

**«Signor direttore, sono un ex utente della Sip deluso dal servizio fornito da detta Società: «ex» e «deluso» non per cause dipendenti dalla mia volontà.**

Mi spiego meglio: sono dipendente di una delle maggiori aziende alimentari italiane e per motivi di lavoro mi sono trasferito da circa tre mesi dall'Abruzzo in Basilicata con la mia famiglia. Naturalmente mi sono preoccupato, con sollecitudine, di chiedere il trasferimento dell'utenza a Venosa (Potenza), dove attualmente risiedo.

Alla mia del 22/6/87 l'agenzia Sip di Pescara, presso la quale avevo stipulato il precedente contratto di abbonamento, ha prontamente risposto con raccomandata datata 29/6, comuni-

cando a me e per conoscenza alla agenzia Sip di Potenza «di aver notiziato per il nuovo impianto la Sede competente».

Da quel momento a tutt'oggi non ho più ricevuto comunicazioni riguardanti la futura e, spero, imminente prosecuzione del mio rapporto con la Sip.

Nel corso di questa mia finora, ahimè, vana attesa, sono venute a conoscenza di non essere il solo insoddisfatto ma di far parte di una schiera di alcune centinaia di abitanti di Venosa che da mesi (qualcuno forse anche da anni) vede disattesa la stessa richiesta: il telefono.

Spero di aver chiarito quanto concerne l'«ex» e il «deluso», ma a ciò si aggiunge un profondo sentimento di

stupore. È mai possibile che una Società che vanta e pubblicizza una delle tecnologie più avanzate in Europa, che investe sempre più nella ricerca, che conta nel proprio organico dei tecnici di altissimo valore professionale, possa perdersi nel bicchier d'acqua di un piccolo centro della Basilicata lasciando insoddisfatto un così (relativamente) alto numero di domande, laddove basterebbe ben poco per risolvere ogni problema?

Ma, tornando al privato, quel che vorrei sapere è come e cosa fare per riavere al più presto il mio telefono che, per la posizione che occupo nella mia azienda, mi è necessario per motivi di lavoro.

Non vorrei che «Il telefono, la tua voce» possa diventare «Il telefono, la tua croce».

**dott. Errico Tentarelli,**  
Venosa (Potenza)

**«Cari compagni, sabato 19 settembre alle ore 16 ho chiamato il 186 della locale Sip perché volevo dettare un telegramma. L'operatore che ha risposto mi ha detto che avrei dovuto attendere circa un'ora.**

Alle 17.40 ho richiamato la Sip per sollecitare, l'operatore che ha risposto m'ha detto che avrei dovuto attendere almeno 15 minuti».

Alle ore 18.35 sono uscito di casa senza poter dettare il telegramma.

**Luigi Orsolato,** Venezia Mestre

dimostrato da circa una decina di anni: loro tengono ad occupare Palazzo Chigi o almeno a fare parte integrante del governo, a qualsiasi condizione, trascurando i programmi fondamentali e gli interessi delle categorie di cittadini più bisognose; e magari stanziando migliaia di miliardi per gli imprenditori più in vista.

Sarei dell'avviso che noi dovremmo condurre una politica molto più attenta e severa e non la cosiddetta linea della mano tesa.

**Nicoline Manca,**  
Sanremo (Imperia)

**Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto**

**«Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti, sia delle osservazioni critiche.**

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Ettore Cortonesi, Milano; Leo Boni, Cavigli; Vincenzo Sala, Bologna; Franco Merlo, Siena; Nerione Mallato, Lendinara; Sandro Gini, Roma; Ireo Bono, Savona («Non mi pare opportuno considerare il Partito socialista alleato preferenziale, l'inchiesta avrà questi dirigenti. Mi sento molto più vicino a persone come Rosati»); Ivana Danzi, Montieri («Il «Che» Guera è vivo e se vincerà o non vincerà dipenderà esclusivamente da noi»); Ottavio Valentini, Mandello L. («Odo sempre più la Tv per lo strascico americanizzante di cui si veste, beandosi tutto»); dott. Piero Lava, Savona («Il governo è così fatto: Goria propone / Craxi dispone / De Mita ingoia l'amaro boccone / il Paese è sull'orlo della disperazione»); Pietro Benzi, Milano («Vorrei dire a chi cura la rubrica «Scegli il tuo film» di non suggerirci di fare un'indagine di film americani tutti impostati sulla violenza»).

Sulla questione delle Fs - ed in particolare sugli scioperi dei macchinisti, sul Cobas, sul comportamento del sindacato e della direzione dell'Ente ferrovie - abbiamo già pubblicato moltissime lettere e un ampio articolo in cui si dava spazio alle diverse voci dei lavoratori che ci hanno scritto. Vogliamo ringraziare, per i loro contributi, anche i lettori: Luigi Corradi di Cremona, Dante Buselli di Manna di Montemarcarino, Augusto Rossi e altri cinque comunisti del comitato di settore ferrovieri Fil-Cgil di Latina, Orfeo Marchioni di Mestre. Un gruppo di compagni della cellula «Vagone Letto» di Milano, Giuseppe Foglia del Deposito Locomotive di Firenze, Mario Caldini di Firenze, Franco Mallarino di Valenza, Luciano Da Dalt di Sacle.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisa. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali.

### CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** la vasta area di bassa pressione che nei giorni scorsi ha convogliato numerose perturbazioni atlantiche verso la nostra penisola si è ora portata più a occidente per cui attualmente si estende dall'Atlantico settentrionale alla penisola iberica. Il movimento delle perturbazioni che si inseriscono nella depressione è ora da sud ovest verso nord est per cui non interessano più direttamente le regioni italiane se non si possono manifestare solamente con fenomeni marginali. Questo anche perché sull'Italia e l'area mediterranea si va affermando un corridoio di alte pressioni.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso con alternanze di schiarite. Sono possibili addensamenti nuvolosi associati a qualche pioggerello o a qualche temporale sul settore occidentale. Al Centro al Sud a sulle isole scarsa nuvolosità variabile alternata ad ampie zone di sereno. Attività nuvolosa ancora più consistente sulle regioni dell'Alto e Medio Adriatico. In aumento le temperature massime, stazionarie le minime della notte.

**VENTI:** deboli tendenti a rinforzare provenienti generalmente da sud ovest.

**MARI:** generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

**DOMANI:** tempo variabile su tutte le regioni italiane con annuvolamenti irregolarmente distribuiti alternati ad ampie zone di sereno. Ancora addensamenti nuvolosi ma a carattere temporaneo sono possibili sul settore nord occidentale e sulla fascia adriatica centrale.

**SABATO E DOMENICA:** fine settimana caratterizzato da prevalenza tempo buono su tutta la penisola con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Nebbie più consistenti in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Foschie in intensificazione sulle pianure del nord e quelle minori del centro specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

### TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8 15	L'Aquila	7 18
Verona	10 18	Roma Urbe	11 24
Frieste	11 17	Roma Fiumicino	12 23
Venezia	9 17	Campobasso	8 17
Milano	11 15	Bari	12 21
Torino	8 15	Napoli	10 23
Cuneo	9 13	Potenza	11 18
Genova	14 21	S. Maria Leuca	15 21
Bologna	9 18	Reggio Calabria	17 23
Firenze	12 19	Messina	19 23
Pisa	14 21	Palermo	19 28
Ancona	11 22	Catania	15 28
Perugia	11 19	Alghero	12 22
Pescera	11 24	Cagliari	14 24

### TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	7 14	Londra	8 14
Atene	17 23	Madrid	8 18
Berlino	6 13	Mosca	3 11
Bruxelles	8 17	New York	6 13
Copenaghen	10 12	Parigi	8 17
Ginevra	3 15	Stoccolma	10 12
Helsinki	6 12	Varsavia	4 16
Lisbona	14 20	Vienna	7 12

### ELLEKAPPA



possono, in conclusione, trarre degli ottimi auspici sulla realtà che seguirà; ed in più non saranno rinnegati quei valori morali, civili e religiosi che la nostra tradizione ci ha tramandato, seppure attraverso un mare denso di tempeste e di scogli.

**Antonio Ialacci,** Napoli

**Quali questioni definiscono l'identità del Pci?**

**«Caro direttore, seconda pagina dell'Unità dell'8 ottobre: la legge con disagio e con fastidio. Sulla adesione in qualità di «partner consultivo» alla Internazionale giovanile**

socialista da parte della Fgci, l'opinione del compagno Cossutta, la nota dell'Ufficio stampa del Partito, la replica - che condivido nelle affermazioni - del compagno Folena.

Disagio, perché in un momento non facile per l'iniziativa politica del Partito e di ridefinizione della propria identità e della propria immagine, considero questa questione - così come viene posta dalle pagine dell'Unità a seguito dell'intervento del compagno Cossutta - deviate rispetto alle priorità di dibattito e di iniziativa che dobbiamo avere presenti.

Fastidio - e uso questo termine con piena consapevolezza - perché non comprendo e non condivido l'enfasi con cui alcune questioni di collocazione nell'ambito del movimento progressista internazionale da parte della Fgci o del Pci vengono affrontate, sia dal compagno Cossutta, sia - in senso opposto - dal compagno Napolitano. Pur

con il massimo rispetto per sensibilità politiche diverse dalla mia, per generazione e per formazione, vorrei si tenesse conto che nelle motivazioni di adesione e di militanza al Partito vi è anche chi - come me - pone le questioni della «collocazione internazionale» del Pci - soprattutto se posta in termini «ideologici» come da tempo purtroppo sta avvenendo - non certo al primo posto in una ipotetica scala di priorità.

Non condivido affatto l'opinione del compagno Cossutta secondo il quale è su queste questioni che è in gioco «la natura», l'identità, l'avvenire del Partito comunista». Se esodo e non condiviso l'enfasi sono - è su altri terreni: in primo luogo su quello dell'urgente aggiornamento della nostra cultura politica per operare in una società avanzata e in rapida trasformazione come quella italiana. Non solo per me, ma anche per parecchi compagni di età e forma-

zione politica vicine alla mia, le motivazioni dell'adesione al Partito, il terreno su cui si gioca il suo ruolo futuro sono altri. Sono le questioni difficili e complesse del governo del cambiamento, della capacità progettuale, dei nuovi e attuali valori per cui lottare.

Vorrei riflettessimo tutti quanti sul fatto che mentre l'Unità dedica ampia parte della sua seconda pagina a questa questione e vi è addirittura una richiesta del compagno Cossutta di discuterne nelle Sezioni - la notizia ha toccato ben poco l'attenzione della gente, del nostro elettorato e anche di numerosi compagni. Quella gente, quei comunisti, che in questi giorni discutono e si interrogano su questioni che, evidentemente, a qualcuno di noi possono sembrare meno importanti, ma che toccano, nella concretezza del quotidiano, la loro vita, le loro speranze, il loro futuro. Quelle «banali» questioni su cui sempre più si fonda l'orientamento politico e la possibilità di aggregazione e di mobilitazione per il cambiamento, i referendum e le indicazioni del Pci, la flotta nel Golfo, l'ora di religione, gli sgravi Irpef, la proposta di revisione dell'equo canone, le pensioni, il lavoro. Di questo oggi discutono con la gente e fra di loro quei comunisti che non si sentono «meno comunisti» per l'adesione della Fgci all'Internazionale socialista.

**Paolo Geri,** Treviso

**Sono mani da stringere oppure da respingere?**

**«Caro direttore, il 9 ottobre nell'editoriale di 2ª pagina è apparso un tuo articolo in polemica con il Psi.**

Verso la fine hai affermato che noi comunisti porgiamo la mano, o meglio che creliamo e cerchiamo le occasioni programmatiche e politiche per trovare le mani da stringere per una politica di riforme. Ebbene, a me pare che ormai avremmo dovuto aver capito come dall'attuale Direzione del Psi non ci sia nulla di buono da sperare. Lo hanno

# Il Transporter è un Volks. Capace di tutto.

Capace di offrirvi tutto quello che avete sempre chiesto a un veicolo commerciale: manovrabilità, abitabilità, confort, robustezza, alta tecnologia costruttiva. E poi alte prestazioni (da 103 a 150 Km/h), bassi consumi (14,9 km/l), eccezionale capacità di carico (da 735 a 1000 Kg). Tutto questo il Transporter ve lo offre in una ampia gamma di modelli e versioni diversi. Sei quelle base:

Furgone, Furgone tetto rialzato, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta e Caravelle; motori Diesel, aspirato e turbo, e in più disponibilità di motori a benzina e trazione integrale permanente syncro. Una linea completa in cui trovare il mezzo più adatto alle esigenze del vostro lavoro. Il Transporter è un Volks, e i Volks sono Volkswagen: c'è da fidarsi.

**VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.**

Autoveicoli Industriali Commerciali

**I Volks vi aspettano dai concessionari Volkswagen. Venite a provarli.**

970 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili